

29 gennaio 2002 20:23

Usa. Fermata per "droga" Noelle Bush, nipote del presidente. *Non sara' il caso di rivedere le leggi?*

di Alessandro Garzi

Circa un anno dopo le sue due cugine Jenna e Barbara, [che avevano avuto problemi con l'alcool](#), anche Noelle, la figlia del governatore della Florida Jeb Bush, fratello del presidente Usa, ha avuto problemi con una sostanza "controllata": si e' fatta fare una ricetta falsa per ottenere illegalmente un ansiolitico, lo Xamax.

Jeb Bush e sua moglie chiedono il "rispetto della privacy", e dicono anche che "il problema della droga e' un problema che affligge molte famiglie".

Nessuno vuole ovviamente andare a speculare su questo tipo di incidenti capitato a famiglie "importanti", prima la famiglia del presidente, poi quella di suo fratello governatore, [con l'intermezzo del principino Harry](#), ma questo puo' portare davanti all'opinione pubblica conservatrice di questi due Paesi, la dimostrazione che il problema degli stupefacenti, legali, o illegali riguarda tutta la comunita'; nessuno puo' piu' pensare che certi argomenti riguardino solo "loro", come e' stato fatto fino ad adesso, risolvendo la questione ad un incremento dei termini carcerari, con -magari- un'appendice compassionevole di comunita' di recupero; meglio se obbligatoria.

La politica sulle droghe, e' stata fatta fino ad ora, e specie negli Stati Uniti, basando tutto su una divisione: "noi" e "loro". Dalla parte dei "noi" ci stavano i legislatori, che chiedevano il voto alle famiglie in cambio di "maggior sicurezza" e di "lotta piu' dura alle droghe". "Loro", ovviamente, erano i *cattivi*: persone con varie problematiche sociali che vivevano nei ghetti e facevano uso di crack negli anni '80 (e quindi si inaspriscono le pene per il crack: viene usato da "loro"), immigrati messicani che fumavano marijuana negli anni '20, *hippies* capelloni e contestatori negli anni '60, musicisti neri negli anni '40, e via di questo passo.

Forse questi avvenimenti, che coinvolgono direttamente nel problema stupefacenti, la famiglia del presidente degli Stati Uniti e la casa reale inglese (manca il Vaticano, poi i Palazzi piu' importanti del mondo sono dentro), possono far comprendere all'opinione pubblica piu' "chiusa" su temi come la legalizzazione o la distribuzione controllata di alcune sostanze, quanto sia esteso il fenomeno droga, e che la soluzione demagogica del "la droga fa male = tutti dentro", non ha portato nessun risultato, se non quello di far allargare sempre di piu' il fronte dei consumatori di sostanze stupefacenti.